

Zuppi a Torino il 19 settembre per riflettere sulla pace

Il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, sarà a Torino venerdì 19 settembre per un incontro pubblico sul tema «Conquistare la Pace e organizzare la speranza». L'appuntamento è legato e anticipa la

terza edizione del Festival nazionale della Missione, in programma a Torino dal 9 al 12 ottobre. L'incontro con Zuppi si terrà alle 18 presso l'Arsenale della Pace (Sermig) di piazza Borgo Dora 61.

ALL'ASCENSIONE SI RICOMINCIA A...

Mercoledì 17 settembre riprendono gli incontri del Gruppo Anziani dell'Ascensione. Ci ritroviamo per riflettere, con sincerità e semplicità, sulla Parola di Dio e su come e se ha cambiato la nostra vita.

Vi aspettiamo mercoledì dalle 15:30 alle 17:00 per trascorrere questo momento in amicizia. A presto.

ISCRIZIONI AL CAMMINO DI VITA CRISTIANA PER I BAMBINI

Le catechiste di Ascensione e Pentecoste aspettano i genitori che desiderano far iniziare il cammino di vita cristiana ai loro bimbi nei giorni: **lunedì 15 e martedì 16 dalle 16:30 alle 18:00** nei rispettivi uffici parrocchiali per l'iscrizione. I bambini che hanno già frequentato lo scorso anno possono fare riferimento alle loro catechiste.

BENTORNATI

A rieccoci, come diceva sempre il "piccoletto" Renato Rascel, comico degli anni '50/60 e così anche noi della Redazione vogliamo darvi un allegro bentornati, non come ha fatto il solito gattaccio nero nella pagina precedente che è sempre pessimista! Ai quattro o cinque lettori di questo povero foglio settimanale: cercate sempre di vedere in ogni cosa, anche se negativa, il lato comico e positivo. La famosa preghiera di Tommaso Moro dice: «Signore, donami il senso dell'umorismo, dammi la grazia di capire uno scherzo, perché io possa avere un po' di gioia in questa vita e comunicarne agli altri».

La redazione

Lectures di domenica 21 settembre

Amos 8,4-7; Salmo 112; 1Timoteo 2,1-8; Luca 16,1-13

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Torino, Via Bonfante n. 3

Tel. 0113115422

ascensione.to@gmail.com

Cell.3299835790

www.ascensione-pentecoste.it

redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE

Torino, Via Filadelfia n. 237/11

Tel. 0113114868

parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione

475

Pentecoste

Domenica 14 settembre 2025

LA PAROLA RISUONA

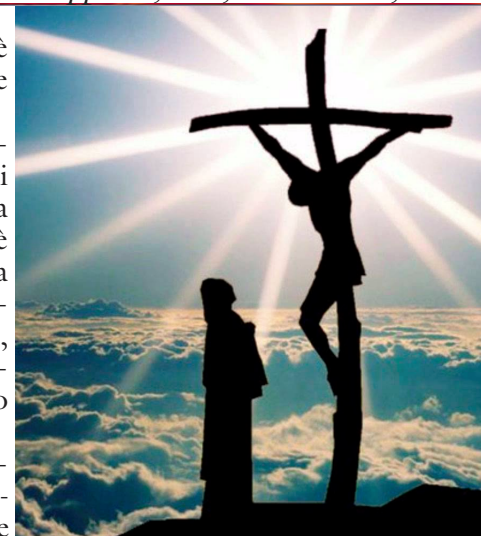
*Numeri 21,4-9; Salmo 77;
Filippesi 2,6-11; Giovanni 3,13-17*

Questa domenica è festa: Esaltazione della Santa Croce.

Chi ha dovuto vivere l'esperienza di stare vicino a una persona cara che è spirata dopo una malattia o un periodo di sofferenza, ha perenne il ricordo del suo volto sofferente.

Durante una celebrazione della Passione del Signore del Venerdì Santo, accostandomi al Crocifisso e guardandone il volto scolpito, ho rivisto quel volto straziato. Quindi questa festa è celebrare la sofferenza? O piuttosto è celebrare la convinzione e la consolazione che quella sofferenza non è la fine di tutto?

È il conforto della speranza perché nel guardare quel volto e quel corpo martoriato sappiamo che non siamo perduti, che abbiamo la possibilità di salire sino a Dio grazie ad un Amore così totale da sacrificarsi pur di salvarci.



Quella croce, però, ci ricorda che per seguire Gesù dobbiamo essere disposti anche ad accettare sofferenza e sacrificio. La scorsa domenica Gesù ci ha detto che non possiamo essere suoi discepoli senza portare ciascuno la propria croce. I santi del quotidiano ci dimostrano che è possibile, anche con

piccoli gesti, anche in una vita normale, ma coerente al Vangelo.

Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati, canonizzati la scorsa domenica, hanno vissuto esattamente come i loro coetanei: scuola, amicizie, sport... una vita che però ha incluso fede, preghiera, amore per il prossimo, dedizione verso i più bisognosi. Entrambi sono morti in giovane età, ma Acutis disse che con Gesù la morte è diventata la porta d'accesso alla vita.

Frassati, dopo aver subito un'aggres-

sione a sfondo politico e ricevuto un pugno, disse: “La vostra violenza non può superare la forza della nostra fede, perché Cristo non muore”.

Allora è giusto esaltare la Santa Croce, perché Gesù risorge! Sale sino al Padre e lì prepara un posto anche per noi.

Liana

UN GRAZIE E UN SALUTO



Questa domenica, 14 settembre le nostre comunità, nelle messe concelebrazioni delle 10:00 a La Pentecoste e delle 11:15 all'Ascensione, si raccolgono in preghiera per dare un saluto e un grandissimo grazie al nostro diacono Marco Allara che ha chiesto di poter ritornare “a casa” per alleggerire i suoi impegni.

A lui un grazie per il suo servizio generoso, per la sua disponibilità, per il suo lavoro e per i tanti momenti vissuti insieme, grazie anche alla sua presenza nei momenti di preghiera e formazione.

Ancora grazie Marco ti ricorderemo sempre con affetto!

Il CPP

“SALIRE VERSO L'ALTO” A VILLA ROSSI



Dal 16 al 20 giugno 2025 sono salito a Villa Rossi per aiutare le due cuoche durante il soggiorno di trentadue giovani che hanno avuto la guida del parroco, del coordinatore e di nove animatori. La casa parrocchiale di ospitalità è una villa d'epoca situata nelle Valli di Lanzo sul “Pian degli Asciutti”, a 1300 metri di altitudine, punto di collegamento tra i Comuni di Viù e Mezenale.

Lassù la vista si apre su grandi pianori, alpeggi, poche case lontane, cime svettanti e tanto silenzio. Sant'Ambrogio diceva che il profeta Elia era salito sul monte Oreb (1Re 19, 8), che significa “essiccamento”, perché voleva fare essicare la sua vanità (*La fuga dal mondo*; 6, 34). Salire a Villa Rossi, al “Pian degli Asciutti”, significa anche provare a svolgere i servizi di casa come faceva Marta, sorella di Lazzaro, che si occupava della mensa e poi, alla morte del fratello, è stata la prima ad andare incontro a Gesù mentre arrivava (Gv 11, 20). Le pause dal servizio sembrano un invito ad ammirare la natura, e per mezzo di essa contemplare il Creatore (*Sap* 13, 5).

Salire in montagna “verso l'alto” era una delle attività che permetteva a Piergiorgio Frassati di fare un apostolato per i giovani e i suoi insegnamenti sono stati argomento di riflessione per i ragazzi: un gruppo cui è stata mostrata l'importanza di una vita comunitaria ordinata, scandita dagli orari di un riposo corretto e di giornate trascorse con i tempi giusti per la preghiera, la riflessione, il

confronto nella discussione, il gioco... e i manicaretti delle cuoche. È stando insieme che si aprono spazi di attenzione per gli altri e si approfondisce il dialogo (*Amoris laetitia*, 138). Insieme la vita è un bellissimo cammino in salita per progredire nelle virtù e sperimentare il rispetto, la solidarietà, la condivisione, l'amore per il prossimo, la carità fraterna, l'intimità con il Signore.

Salire “verso l'alto” non ha che un limite: quello di non averne alcuno (CCC, 2028).

Pierantonio

NAUSEA

L'estate 2025 me la ricorderò per la perenne nausea che mi ha tormentato.

Le notizie che per tutto il periodo sono continuate e continuano ad arrivare da tutto il mondo, sono state la causa di questo malessere continuo.

A mano a mano che l'estate avanzava, questo malessere si è acuito. Le tragedie che, tramite le immagini trasmesse dai vari TG, invadevano le nostre case, non potevano non provocarmi conseguenze.

Città rase al suolo, civili che scappavano a piedi o su carretti carichi di povere masserizie trascinati da ignari asinelli, bambini stracciati che piangevano terrorizzati in cerca di madri o padri, anziani stralunati che non capivano l'origine di questo cataclisma, uomini con in braccio lenzuola che avvolgevano salme di bambini dilaniati da bombe e missili sganciati alla rinfusa come fa il contadino quando getta il seme nel solco.

Come si fa a rimanere indifferenti davanti a uno spettacolo di questo genere? Ogni persona sia essa cristiana, ebrea, musulmana, atea avrebbe dovuto insorgere, urlando con tutto il fiato disponibile il proprio NOO!, chiedendo ai responsabili di porre fine a questa immane e inutile tragedia.

Ora, mentre gli stati occidentali continuano a indignarsi solo a parole, la “Gente” ha cominciato a mobilitarsi e, proprio mentre scrivo, centinaia e centinaia di imbarcazioni giunte da ogni parte del mondo, si stanno avvicinando coraggiosamente alle coste della Palestina con tonnellate di viveri, pur sapendo che Israele non li lascerà sbarcare, rischiando anche l'arresto come terroristi.

Sempre mentre sto esternando i miei pensieri, Israele continua indifferente ad ogni richiesta di fermare questo indegno massacro che provoca e ha provocato migliaia e migliaia di vittime promettendo la distruzione della Striscia di Gaza. E l'Ucraina? Se non è zuppa è pan bagnato!

L'ipocrisia che regna sovrana nelle grandi potenze ha avuto la conferma il 15 agosto quando il russo “occhi da serpente” e il “belli capelli” americano si sono incontrati con grande sfarzo, sorrisi a 88 denti, abbracci come si danno gli amici di lunga data... e a qualche migliaia di chilometri piovevano missili e droni continuando la loro opera di morte e distruzione.

Questo dovrebbe essere il mio bentornati, ma cerchiamo di non lasciarci sommergere da questa follia e proviamo a guardare al futuro con la speranza e la volontà di fare una qualsiasi cosa, anche piccola.

siero che da parte delle comunità religiose non sia nata alcuna iniziativa concreta. Forse perché ci siamo abituati a pensare che la testimonianza debba essere “interiore”, “silenziosa”, “nascosta”. Ma oggi, davanti a una tragedia di queste proporzioni, non c’è nulla di più scandaloso del silenzio religioso. Forse si teme di “esporsi troppo”, di “entrare nel politico”, di “rompere gli equilibri”... Ma non può esserci neutralità davanti a un genocidio. O si è complici, o si sceglie la verità. E oggi, la verità urla dalle macerie di Gaza. Decine di migliaia di morti, bambini mutilati nel corpo e nell’anima, ospedali distrutti, famiglie cancellate. Tutto questo accade nel silenzio — o nella complicità — di molti poteri, anche religiosi. Non basta più dirsi “in preghiera”. Non basta condannare “la violenza in generale”. Dove siamo noi, mentre un popolo viene annientato? Dove sono le nostre comunità, le nostre diocesi? Dove sono le parole profetiche? Dove sono i gesti concreti? La Chiesa non è una un’organizzazione fra le altre, né un’istituzione neutrale: è il Corpo di Cristo.

E allora, forse è arrivato il momento di mettere il nostro corpo accanto a quello crocifisso dell’umanità. Non possiamo restare lontani dal pianto degli innocenti. Vi supplico ancora di prendere contatto con le comunità sorelle, con altre comunità religiose. E ancora vi ripropongo quello che da mesi mi sembra l’unico gesto possibile: radunare un centinaio tra religiose e religiosi, e andare a Roma, davanti al Quirinale, a pregare giorno e notte, a leggere i Salmi e il Vangelo. A chiedere con la forza mite della preghiera che il governo italiano interrompa ogni vendita di armi a Israele, che si rompano i legami economici con chi porta avanti un’opera di annientamento. E poi, andiamo anche in piazza San Pietro, con cartelli semplici, diretti, che chiedano al Papa di muoversi: di andare a Gaza, di condannare pubblicamente Israele, di lanciare appelli incessanti perché i Paesi occidentali si mobilitino per fermare il genocidio. Stiamo lì, giorno e notte, a leggere i salmi e il Vangelo. Se la nostra arma è la preghiera, allora è il momento di usarla in modo visibile. Ma se qualcuno avesse un’idea migliore ben venga, ma non possiamo rimanere tranquilli nei nostri conventi.

Forse anch’io mi sento stanca, scoraggiata, delusa. Ma la mia coscienza non mi lascia in pace. E un giorno i nostri figli — o i bambini sopravvissuti di Gaza — ci chiederanno: «E tu, dov’eri?»

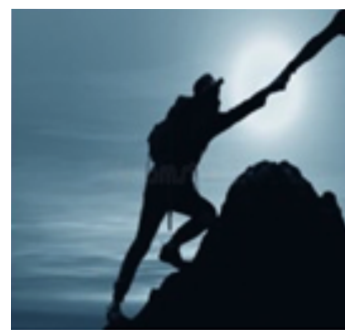
Vi prego: fate girare questa lettera a tutti i fratelli e le sorelle e anche alle comunità sorelle. Pregate per me.

Giovanna

PRESENTAZIONE LIBRO

Mercoledì 17 settembre alle ore 21:00 presso il salone Paolo VI della parrocchia SS Nome di Maria incontro di presentazione del libro “Pier Giorgio Frassati e la politica” con l'autore del libro Luca Rolandi e il vice postulatore della causa di canonizzazione Roberto Falciola.

UN POMERIGGIO INSIEME ALLE PCC



Quando
27 settembre 2025
ore 15-18

Dove
Parrocchia
La Pentecoste

Verso l'alto, verso l'altro

Ti aspettiamo per scoprire insieme i **temi** di
riflessione del nuovo anno pastorale **2025–26**.
Segue la **Messa prefestiva**, ore 18.30.

Gruppi adulti Ascensione & Pentecoste

Le piccole comunità cristiane di Ascensione e Pentecoste invitano le due comunità **sabato 27 settembre dalle ore 15:00 alla Pentecoste**, a partecipare al pomeriggio organizzato per trascorrere e vivere insieme un momento di preghiera e confronto, una merenda e la celebrazione della messa e per ricominciare il cammino dopo la pausa estiva.

Partecipate numerosi!

Il coordinamento delle PCC






FESTA DI ZONA

MIRAFIORI


Sabato 27 settembre
 17:30 - 00.00


Cascina Rocca Franca
 Via Edoardo Rubino 45

17:30 19:30	FORMAZIONE + SWAP PARTY	attività e laboratori sulla cittadinanza attiva	
19:30 21:30	CENA	ingresso cena e serata + bevanda inclusa 15€	
21:30 00:00	CONCERTO	ingresso serata 5€ + bevanda inclusa Ospiti Dj Set	
Domenica ore 11:15	SANTA MESSA	Ascensione del Signore Via Bonfante 3	


 Sara 366 468 9633
 Valentina 351 836 3040
 Francesco 391 134 8427
 Sonia 392 229 4725


**INQUADRA
IL QR CODE
E ISCRIVITI**

APPELLO PER GAZA

Appello di Giovanna della comunità della Piccola Famiglia dell' Annunziata di Ma'in, vicino al confine con la Cisgiordania.

Appello al cuore di tutti i fratelli e le sorelle

Perdonatemi se vi scrivo ancora — è la terza volta. Ma lo faccio con il cuore



sempre più pesante. Le notizie che arrivano sono ogni giorno più dolorose, più atroci. Ieri sera Netanyahu ha approvato un nuovo attacco su Gaza, per “distruggere tutto”. Io non ce la faccio più a restare ferma. La mia coscienza mi tormenta, perché questo restare inerti — questo non fare nulla — ci rende complici. Complici di un genocidio.

Mi è stato detto più volte: “Tanto non serve a nulla”. Ma questa frase è intrisa di una rassegnazione che non possiamo più permetterci. È un grido disperato che paralizza ogni possibilità di agire. E invece dobbiamo credere che ogni gesto di verità, ogni preghiera pubblica, ogni appello sincero possano rompere l'assuefazione, risvegliare le coscienze — e forse anche spingere chi ha potere a muoversi.

Non possiamo cedere alla logica dell'impotenza. Non possiamo tacere.

Mi addolora profondamente vedere una Chiesa quasi silente. Non mi do pace al pen-